

(7) Procura della Repubblica di Sulmona proc. n. 250/03/RGNT
Procura della Repubblica di Velle proc. n. 2041 e connesse/02/RGNT
Procura della Repubblica di Livorno proc. n. 4547/01/RGNT e connesse
Procura della Repubblica di Spoleto proc. n. 111/02/RGNT e connesse
Direzione Casa Reclusione Spoleto - Direzione Sanitaria
Registrazione di Sorveglianza di Spoleto

oggetti: accertamenti sanitari accertato uditive

Lo sottoscritto BORGIO PAOLO, nato a VERVEZZA il 24.10.1950, in atti generalizzato, nel merito della precisazione del sanitario di Spoleto alle Procure di Sulmona del S.P.S., inerente il prossimo esame "audiometrico ed impedenziometrico" presso un Centro Clinico carcerario senza la presenza dei medici udite ri dato che il regolamento Ministeriale ne impedisce di fatto la presen za, precisa che

- in data 5.9.03 è stato visitato da medico neurologo psichiatra di fiducia Dr. Pescembrom che a breve relazionerà sullo stato di salute del sottoscritto e sugli accertamenti per lui necessari e valutare il caso;
- in ogni caso ha chiesto sia da un capo sia al Dr. Fiorani la possibilità di eseguire audiometria da 0 ha a 30 khz in uno dei due centri audiologici esterni al carcere attrezzati allo scopo (Padova o Ferrera) ri cevedo per risposte che le sue competenze si limitano alle provaci zioni di accertamenti in Centri clinici carcerari;
- sin dal 24.4.2003 ha chiesto formalmente al "Registrazo di Sorveglianza di Spoleto", che estenda una referenzione medica di parte del sottoscritto, che avrà a breve, tra gli altri accertamenti da effettuarsi in ospedali esterni alle presenze di sanitario di mia fiducia, un accertamento audiologico complesso consistente in audiometria da 0 ha a 30 Khz e non da 150 ha e 5 Khz come quelli usuali, in impedenziometria in cabina acustica insonorizzata e non con semplici cuffie, in sona tribe. Tale accertamento fa parte di quelli utili e stabilire ed esclu dere le mie eventuale iperacuità uditive e non è di fatto effe tua bile in un Centro clinico carcerario che non abbia le adeguate si trezzature, se non per accertare le eventuali carditi all'or. ex.

Per tali motivi si estendo una chiarificazione con il Direttore Sanitario dell'Istituto cui ho da tempo consegnato le le parti delle mie con troinchieste sulle situazioni che sto vivendo per così dire "estremamente" cioè con modalità le cui nature non è ancora state accertate.

Distinti saluti

Paolo Borigo
militante comunista vigilante
CR Spoleto, 5.9.03

GIUSTIZIA DELLA REPUBBLICA DI SPOLETO pr.psn.442/03 mod.44

oggetto: memoria 123 CPP - comunicazione n°4 successiva alla querela,
alla comunic.n° 15.5.03, alla comunic.n°3
27.1.03, all'interrogatorio del 1.2.03
(CONTINUA D. SOSTAR, CONTINUA.)

Io sottoscritto VITO DI NINO, nato 22.10.1959, residente presso questo
CA di Spoleto, comunico quanto segue come memoria delle continuazioni
di evidenza di reato nei miei confronti e propositi delle corrisponden-
ze:

a) persiste da parte della Direzione di questo Istituto, l'abitudine di
far sottoporre e "censurare" ai propri subalterni del servizio anonimo,
non solo persino i libri e le riviste che giungono in Istituto, ma
anche quelli libri e riviste che periodicamente invio nel pacco postale
e caso per caso di specie e di inutilità e tanali andare presso
il CA. Peraltro "tema" delle censure dei libri sono eterne.

b) contrariamente a quanto indicatomi il 1.2.03, allorché pareva che
stesse arrivando tutto quanto riferito alle riviste in abbonamento,
devo riportarvi che continuano a non arrivarvi varie riviste, in ab-
bonamento o spedite gratuitamente, che ho sempre ricevuto in dieci
anni di carcere in tutti gli Istituti ove sono stato e anche qui sino
ai mesi scorsi dopo la prima denuncia nel merito.

Non sono in grado di indicare se ciò possa essere dovuto al servizio
di censure, se escluderei, DATO CHE NON MI È STATO COMPLICATO PER
NOTIFICA DAL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA TRAMITE LA MATRICOLA, alcun
decreto di trattamento ex 31.7-31.10 O.P. di corrispondenza in ar-
rivo successivo ad una lettera del dicembre 2002; invece ho ricevuto
numerosi decreti di trattamento di corrispondenza in partenza.

So che invece è presso l'Amministrazione dei servizi di "sicurezza" dello
Stato, servizi segreti, l'interferire con la corrispondenza dei pri-
gionieri politici quale io sono, sin dagli anni in cui "fora dell'og-
dino" dei servizi mettevano letteralmente le mani nelle cassetto postali,
come è V. ghera-carcere femminile per prigioniere politiche nel
1981, o a Cuneo, sine anni ottanta inizio anni 90. Venero che certe
pratiche concerno di corrispondenza sieno cioè "tratti" di "modico ri-
lievo" descrivibili e regolati dallo Stato che operano illegalmente,
tanto che un nome in tal senso autorizzante detti servizi sarebbe
in via di approvazione in Parlamento.

Finora di giugno scorso, sono state numerose le riviste che sono
arrivate o che ricevo usualmente e non essermi consegnate in pertinenza
lora, in prima spedizione il n° di "Resistenza", poi ricevuto dopo
ulteriore spedizione successiva e richieste ai mittenti, poi i n°
417-420-421 di "Scienze", di cui è stato rispedito per ore il n°420
senza che lo abbia ricevuto ancora, il n°1 della rivista "Considera"
cui ho pagato l'abbonamento sin dal giugno scorso.

Sarei interessato a sapere se le Polizie Postale di Spoleto è informa-
to di tali fatti che potrebbero in teoria non riguardare nemmeno me
in particolare o il carcere o il mio essere prigioniero politico ben
al essere un semplice caso di sottrazione di corrispondenza presso
lo stesso ufficio postale, qualora si riscontrasse che il carcere

è estraneo a questi avvenimenti ed altri.

Spoleto, 09.09.2003